

cerca nel sito...



- cerca per Comune -



Cerca con Google

Sei il visitatore n° 80.558.433

vai a casateonline



Il primo giornale online della provincia di Lecco

redazione@merateonline.it

per la tua pubblicità

RSS

Cronaca Dossier Economia Editoriale Intervento Politica Sanità Scuola Sport Voce ai partiti Appuntamenti Associazioni Ci hanno scritto Meteo

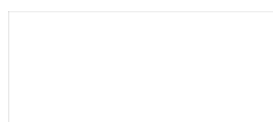
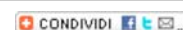


Merateonline > Cronaca > dal territorio

Scritto Sabato 06 ottobre 2012 alle 16:44

Olgiate: il "nostro Paese illegale" nelle parole del procuratore Caselli. Ma c'è anche un'Italia delle regole che va sostenuta e incoraggiata nei giovani

Olgiate Molgora



APPUNTAMENTI

<< Ottobre 2012 >>						
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

REDAZIONE

Via Carlo Baslini 5
Merate (Lc)Tel. 039 990.28.81
Fax. 039 990.28.83
P. Iva 02533410136

I nostri nomi

LINK UTILI

- Farmacie di turno
- Orari autobus provinciali
- Orari e numeri utili
- Orario ferroviario

Vai all'elenco di tutti i link

BANDI E CONCORSI

- Cerca bandi e concorsi
- Invia le tue inserzioni

ANNUNCI DI LAVORO



Niente è irreparabile, non bisogna rassegnarsi o pensare che non ci sia più rimedio a ciò che ogni giorno vediamo o sentiamo attraverso la cronaca nazionale. Guai ad arrendersi, la legalità è qualcosa che riguarda tutti noi, un valore da condividere e perseguire insieme, perché conviene, ed è fondamento di un futuro che valga la pena di essere vissuto.



Il procuratore Giancarlo Caselli

Questo il messaggio, di speranza nonostante i tanti aspetti negativi del nostro Paese raccontati durante il suo appassionato monologo, che il Procuratore della Repubblica di Torino Giancarlo Caselli ha regalato ai tanti, tantissimi che hanno riempito la tinaia di Villa Sommi Picenardi a Olgiate Molgora nella serata di venerdì 5 ottobre, primo appuntamento del "Progetto Legalità 2012" ideato dall'assessore olgiatese Roberto Romagnano e dal giudice Piero Calabrò.

OFFERTE

RICHIESTE

CARTOLINE

L'immagine della settimana.



Dorina Zucchi, Giancarlo Caselli, Roberto Romagnano e Piero Calabrò

Circa seicento le persone che con grande attenzione hanno ascoltato il procuratore parlare di tematiche complesse come corruzione, legalità, mafia attraverso esempi comprensibili e fatti conosciuti, con grande umanità e l'umiltà di non avere una ricetta che risolva ogni male, ma la convinzione che se ognuno nel suo piccolo si impegna in questo senso qualcosa di grande e importante può essere fatto. Un oratore appassionato che qualche altro centinaio di persone non ha potuto ascoltare, tanto la sala e gli spazi esterni adiacenti la tinaia erano già affollati.

VIDEO

“Non fidatevi di me, io vi parlo del mio personale punto di vista. Prima di farvi un’idea vostra ascoltate anche altri, riflettete” è stato il messaggio con cui il procuratore torinese ha iniziato la sua conferenza a Olgiate, al termine di una breve presentazione del Progetto Legalità da parte del sindaco Dorina Zucchi e dei due principali promotori dell’evento, Roberto Romagnano e Piero Calabrò.

VIDEO

“Paese illegale, il titolo di questo incontro, forse avrebbe dovuto avere un punto interrogativo. Di certo ci sono tante Italie, e quella che non rispetta le regole e che fa leggi “ad personam” (e che parcheggia negli spazi dei disabili) esiste ed è conosciuta ai più. Ma sono convinto che ci sia ancora un'Italia delle regole e della legalità, nonostante i messaggi all’insegna dell’interesse individualistico che ogni giorno ci arrivano dalla televisione e dalle pagine dei giornali. Senza

regole non c'è partita, la legalità conviene perché più si diffonde maggiori saranno le prospettive di benessere futuro per tutti, per una vita che valga la pena di essere vissuta”.



Un discorso spiegato dal procuratore con un semplice dato: ogni anno la corruzione nel nostro Paese costa agli italiani 60 miliardi, come se per tutti ci fosse una tassa in più da pagare. Se quei soldi potessero essere investiti in opere e servizi l'intera nazione ci guadagnerebbe. Ma i problemi, purtroppo, non si fermano qui.

VIDEO

“In Italia c'è una crisi di efficienza, i processi penali sono lunghi percorsi a ostacoli e siamo l'unico Paese in cui la prescrizione non prevede interruzioni per rinvio o condanna di primo grado o in appello” ha spiegato Caselli “Il sistema non funziona, e questo instaura una crisi culturale perché fra la gente si diffonde una profonda sfiducia nella giustizia. C'è poi quella che chiamo la “crisi dell'asticella”: i problemi vengono delegati alle forze dell'ordine e alla magistratura dalla politica, che non sa gestirli, ma nel momento in cui si interviene non si può superare un certo limite, per non ledere particolari interessi. È un circolo vizioso, una spirale perversa”.



Ma in uno scenario tanto cupo qualche “raggio di sole” c'è, e in molti casi arriva proprio dai giovani che si stanno rendendo conto dell'importanza di agire, di fare qualcosa. **“All'estero non siamo più visti solo come “pizza, mandolino, mafia”, ma siamo un faro in Europa per la lotta alla malavita che stiamo portando avanti. Con la legge che prevede di destinare ad attività socialmente utili i beni confiscati alla mafia, votata all'unanimità dal Parlamento grazie alla spinta di un milione di firme raccolte con Libera, è stato possibile creare una legalità che paga, da cui è nato lavoro libero dai vincoli della mafia con i prodotti dei campi coltivati”.**



Piero Calabrò, Roberto Romagnano e Dorina Zucchi

Il procuratore non si è sottratto ad un dibattito con il pubblico, tra cui una insegnante che ha espresso preoccupazione per il disinteresse dei giovani e la perdita di fiducia nella giustizia. **“Quando parlo ai ragazzi nelle scuole dico loro che il futuro dipende non solo dalla famiglia in cui si cresce, dall'impegno nello studio o dalle conoscenze durante il cammino, ma anche dalla fortuna che pure ha un suo ruolo”** ha risposto Caselli. **“Dipende anche da loro, da come vivono il presente. I giovani che lo fanno con radicalità, cioè rifiutando il disimpegno e l'assuefazione ma perseguendo valori come quello della legalità ci sono e sono in aumento”.**



Alla domanda, semplice quanto diretta, di come si possa fare per cambiare le cose Giancarlo Caselli ha risposto: **“Non ho una ricetta che risolva i problemi, ma parlare di queste cose come stiamo facendo oggi è un passo importante per conoscere e approfondire certe tematiche. La risposta sta nel non rassegnarsi, non rimanere inerti e perseguire insieme un sogno comune di legalità e giustizia”.**



Il prefetto di Monza Giovanna Vilasi

Un lungo, lunghissimo applauso ha salutato il procuratore, che si è soffermato a salutare e firmare autografi ai presenti che all'uscita dalla villa hanno trovato un banchetto con i prodotti dei campi siciliani confiscati alla mafia.



Il Progetto Legalità continuerà giovedì 11 ottobre presso l'auditorium di Casatenovo, dove il procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso interverrà sul tema "Liberi tutti: a vent'anni da Capaci e via d'Amelio". L'appuntamento per un'altra serata di confronto e riflessione con uno dei protagonisti della lotta all' illegalità è alle ore 21, con ingresso libero.

Rosa Ripamonti

[Sintomi d'Ansia?](#)

Guarda il video del Dott. Perna C'e' in gioco la tua vita [Scegli Tu!](#) ▶

www.ansia-sintomi.it

© www.merateonline.it - Il primo giornale della provincia di Lecco